

non si spenga.  
Lo trasporto da un luogo all'altro  
e spesso ne scrivo  
è soggetto e complemento  
del discorso diretto  
tra la mente e il cuore.

*Per mia madre*

Ogni mattina, a colazione,  
mi squarcia il petto  
e divora ogni mia gioia.

Ancora la lascio fare  
come quando da bambina  
sottostavo al suo potere.

Adesso adulta  
soccombo alle sue pene  
e scivola via la gioia  
ogni mattina.

---

**Annalisa Mambretti** nasce nel 1957 a Milano dove attualmente vive. In questi anni ha partecipato a letture e incontri poetici, alcune sue poesie sono presenti in antologie.

---

*fluire*

*rivista di pura poesia*

Anno II

Volume 9

gennaio - febbraio 2022

Inserto Nr. 3

[www.poesiaallachiarafonte.ch](http://www.poesiaallachiarafonte.ch)

Ti ho perso,  
tra i sentieri che si sparpagliano  
laggiù verso il mare  
o in salita verso il monte.  
Non importa dove  
non importa quando.  
Poteva essere mattino all'alba  
quella rossa fuoco dell'oriente  
o quella rosa tenue dell'occidente.  
Poteva essere al tramonto  
che arriva lieve di malinconia  
o con gioia, quando la notte  
tesse i suoi sogni.  
Non importa sapere l'ora  
non importa conoscere i dettagli.  
So che tra le mani  
resta un fuoco  
che si conserva sacro  
perché, almeno quello,

*Dedicata a tutto ciò che ho perso*

Annalisa Mambretti

## Dedicato a ciò che ho perso



*fluire*

*rivista di pura poesia*



*alla chiara fonte*

*Parola*

Appoggia solo la mano  
sentiremo il tuo suono  
appoggiala sugli astri  
di questo infinito universo.

Diventati granelli  
nella notte aspettiamo,  
aspettiamo il tuo tocco leggero,  
per tornare a colmarci di luce.

Pronuncia il tuo verbo  
soprendici con un nuovo messia  
portaci soltanto bellezza  
torna a farci vivere bene.

Parola sei poesia  
suono creatore  
sentiamo il tuo soffio leggero  
in questo infinito universo.

4

*Dialogo con un amico*

Un tempo,  
le montagne, il cavallo, le piante,  
la nube, il torrente,  
tutti eravamo sotto il cielo.

Saltavamo le pozze, le forre  
vivevamo incoscienti  
nel cuore portavamo  
i segni del cosmo.

Un tempo,  
le bestie e il pantano  
erano terra d'incontri  
l'acqua scorreva divina.

Il cielo più azzurro era vuoto  
il giorno o la notte non c'erano  
il caos traboccava  
di luce.

Un tempo,  
bastava sfiorarci  
gli sguardi  
vedevamo tutte le cose

6

*Il tuo corpo armonico mentre osservi la lucidità  
dell'acqua e io vorrei starti tra le mani.*

Se solo ti voltassi in questi giorni pieni  
di pensieri doppi, preda che scappa  
dalla negatività che insegue  
tutti i giorni, anche se non mia.

Se solo ti voltassi per guardare indietro  
non saresti morte ma vita,  
un mito che lusinga  
d'inconfondibile azione.

Dunque aspetto; forse arriverà quel giorno  
santo e celebrato di fantasie concreto  
quel giorno col tuo corpo che mi guarda  
il mito che confonde e ci perdiamo.

5

e nulla era d'inciampo  
al nostro cammino.

E' lontano quel tempo.

7